

eccetera. "Che dici, me ne posso andare a fare queste cose?". "Ti consiglio di andare, perché..."... (ride) (parole incomprensibili) mi girava attorno in tutte le maniere, perché poi lui è stato... ha vissuto con me. Da quando era ragazzo veniva sopra la barca. Infatti pure al mare è venuto con me. (parole incomprensibili). Guarda! Quello che lui ha sofferto... Io dico: "Sbagliando si impara". Io lo so. Anche io... ho provato anche io i dispetti... però sono stato sempre abituato a non fottermene. (parole incomprensibili) era il mio primo collaboratore, che è stato... prima ancora di laurearsi già stava con me. E poi (parole incomprensibili). Ora questo sarebbe illusorio (parole incomprensibili) io sono tanto capace da... No! Non è questo. E' soltanto che non ho fiducia nei confronti di (parole incomprensibili). (ride). Poi sei mio fratello, sei mio zio, sei... l'unica cosa che (parole incomprensibili) sono i figli. I figli (parole incomprensibili). Quindi i punti sono: questa questione di fiducia, questa questione tribale, chiamiamola così, la insofferenza al... diciamo, a sentire, a discutere le cose, e la programmazione, e spendere tempo e denaro per una programmazione più estesa. Questi sono i punti. Poi, alla fine di quest'analisi qual è la sintesi? È che, per quello che ti ho detto, cioè le mie finalità nei prossimi cinque anni, per quello che comporta l'impresa, eccetera, io contrariamente a tutto quello che ho pensato io, anche se parlato pure con (parole incomprensibili). All'inizio è stato uno choc, proprio, perché (parole incomprensibili). Ogni volta che io (parole incomprensibili) la bocciavano sempre. Però (parole incomprensibili) l'impressione che fai soltanto i cazzi tuoi. Ma così è. E non ci sta niente da fare. (parole incomprensibili). **Perché se io nei prossimi cinque anni voglio essere il centro degli affari, voglio fare l'affarista, proprio l'affarista, non più il costruttore, ma l'affarista**, allora per fare questo e per pianificare tutte le cose che io ho in testa e che sto mettendo avanti, io non ce la faccio da solo. E allora vedo te come un naturale completamento, io per te e tu per me. Per fare questo, che bisogna fare? Cioè io realizzo le mie qualità e realizzo le tue qualità. Vedo che ci sono delle possibilità di utilizzare al meglio queste qualità, proprio per fare solamente gli affari. Poi se sia un lavoro degli appalti pubblici, eccetera, se sia un lavoro di altro, eccetera, non ha importanza. Io oggi qua sto anche per farti vedere alcune cose che ti volevo segnalare. Ecco. Io consiglio a te. Questa è un po' la mia illusione. (parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardinè Romaniello

525

- Antonio** - No, no, io devo dire la verità. Non... non mi azzardo a fare analisi del tipo che hai fatto tu, perché a me fa piacere che tu le hai fatte, me le ritrovo, per una serie di belle cose, quindi...
- Bruno** - (parole incomprensibili).
- Antonio** - Aspetta, no no, no.
- Bruno** - No no, mi (parole incomprensibili) perché io ho bisogno di... (parole incomprensibili).
- Antonio** - Però io ti voglio dire questo, ti devo dire una cosa... ti voglio dire questo, che noi dobbiamo partire da una considerazione che certamente hai fatto pure tu, tra le cose, che è questa qua. Ognuno di noi oggi, nel bene e nel male, diciamo che a casa sua sta bene.
- Bruno** - Esattamente.
- Antonio** - Nel senso che... chi più chi meno, si arrabbatta, si fa, si dice, cerca di fare, cerca di non fare, eccetera, eccetera. **Quindi se, diciamo, si prospetta una possibilità di un'integrazione che ritengo io comunque positiva** perché i tempi sono tali che... Io sostengo da tantissimo questo concetto: oggi (parole incomprensibili) negli ultimi anni che cazzo hanno fatto. (parole incomprensibili) Ci sono stati. Per cui andare ora a delle integrazioni, parziali, totali, occasionali, sistematiche, programmatiche, eccetera, occasionali (parole incomprensibili) ma diciamo programmatiche è comunque un fatto positivo, però a una sola condizione, che questo non comporti, diciamo, degli sforzi non tanto fisici o economici quanto di vivibilità.
- Bruno** - (parole incomprensibili).
- Antonio** - Di vivibilità. Cioè io oggi avverto l'esigenza non dico di vivere tranquillo, ma di vivere insomma serenamente. Ecco. Con tutti gli impegni che il lavoro comporta, io sono disposto a tutto, a lavorare (parole incomprensibili) le cose aggiuntive...
- Bruno** - (parole incomprensibili).
- Antonio** - Le cose aggiuntive, le cose fittizie...
- Bruno** - Le cose giuste.
- Antonio** - ...dalla consulenza, (parole incomprensibili) eccetera eccetera, a me fa talmente male! Per cui a un certo momento io se questa dovesse essere una percentuale pari all'uno per cento, all'uno per mille, io dico che non facciamo niente. Cioè io voglio lavorare serenamente. Serenamente. Cioè (parole incomprensibili), con grande trasparenza, con grande lealtà, con grandi cose, perché qua non c'è necessità di stare a pensare che io devo fare fesso Bruno Capaldo o viceversa o cose di questo genere,

eccetera, eccetera. Cioè a un certo momento se delle forze come le nostre... io credo che ci sono le possibilità di questa integrazione, perché tu le hai analizzate dal punto di vista psicologico, va bene, da un punto di vista pratico, però alla base di tutto ci deve essere questo concetto, che per me è fondamentale. **Io oggi... oggi, ti dico sinceramente, volendo...volendo, va bene, e facendo un po' di violenza, certamente potrei andare a fare il lavoro a Lecce, il lavoro a Brindisi⁶¹, il lavoro... il lavoro di... di... perché sono posizioni che ho curato... che ho curato e che, diciamo, in una certa... Non lo so. Però per come questi si sono comportati, per il disagio morale che mi stanno comportando...**

Bruno -Chi?

Antonio -Questa... questo gruppo, l'INAIL.

Bruno -Aah.

Antonio -Io stamattina queste carte (parole incomprensibili) le ho pigliate, le ho cestinate. Le ho cestinate. Non ne voglio sentir parlare. Devo fare questo per recuperare dei soldi che mio figlio ha cacciato di tasca propria, povero ragazzo, perché pensava che il fabbricato della moglie si poteva fare qualcosa. E anche lì si sono comportati da maiali. Allora, per l'amor di Dio, non mischiamo la lana con la seta, io lo dico proprio come esteriorizzazione, ecco. Ma se (parole incomprensibili) io dovessi prefigurare che una percentuale anche minima di quello che ho passato, allora io dovrei dire: "Stiamo ognuno a casa sua". Quindi io alla base di tutto metto questa cosa. Ho stima dei tuoi figli, ho stima di te, ho stima della tua organizzazione, però dobbiamo lavorare nell'ipotesi che perveniamo alla conclusione della vendita, diciamo, su questa base di... non voglio dire... ognuno deve dare quello che può dare. Ognuno deve svolgere il ruolo che deve svolgere, però così, (parole incomprensibili) questa vicenda della cosa. Oppure qualche volta è potuto sembrare "bi bi bu ba" e allora, insomma, diciamo che questa immediatezza delle informazioni, questo fatto di intervenire quando ci sono state delle cose, eccetera... perché anche in questo io sai che ho opportunità al 100% (parole incomprensibili) eccetera, però mi sono reso conto che in qualche modo devono risultare. Quindi

⁶¹ È costante il riferimento agli affari legati all'INAIL in questo lungo discorso nel quale **Antonio DE SIO** e **Bruno CAPALDO** prospettano una vera e propria comunione di intenti.

anche quando dall'altro lato (parole incomprensibili): "Eh, ma qua, ma là", ho detto: "Calma, calma, state calmi". (parole incomprensibili).

Bruno - Non mi ricordo (parole incomprensibili).

Antonio - (parole incomprensibili) di carattere generale, no. Ho fatto dei lavori, che bisognava accelerare, che bisognava fare questo, che (parole incomprensibili) il comitato... Tutte queste cose qua. Io non è che da un punto di vista...

Accavallamento di voci.

Bruno - Io vorrei avere la tua stessa fiducia che hai...

Antonio - Sì, l'ho capito.

Bruno - Io vorrei avere, dal punto di vista tecnico, dal punto di vista (parole incomprensibili) la tua stessa fiducia che tu hai per (nome incomprensibile) Cosentino e per gli altri, perché se io avessi avuto e se avrai la stessa fiducia che hai lì, tu non hai soddisfazioni (parole incomprensibili).

Antonio - Ma non è questione di fiducia. Il problema è questione di (parole incomprensibili).

Bruno - Ma l'hai riconosciuto anche tu dopo che... (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Antonio - Se un giorno... se un giorno vogliamo analizzare la questione (parole incomprensibili) là potrei parlare pure io mezz'ora, tre quarti d'ora, per dirti come siamo partiti, quali erano i ruoli che avremmo dovuto svolgere, quali sono quelli che abbiamo svolto.

Bruno - (parole incomprensibili) l'analisi (parole incomprensibili).

Antonio - Ma non è quello il problema. Il problema è un altro. Io ti dico che alla base, per me, oggi, di qualsiasi incontro, c'è questa... come voglio dire... questa... (parole incomprensibili) vivibilità e tutto ciò che mi consenta di potermi mettere la sera a letto, va bene, e di poter dormire. Cosa che non mi capita quando io sono agitato. Ma non sono agitato, perché a me (parole incomprensibili) duecento milioni sopra qualche cosa, non me ne fotte più di tanto. Non so se mi sono spiegato. Non è che... che ne so. O se una cosa non va nel senso... però se il mio partner, la persona di cui io tengo fiducia, (parole incomprensibili) scoprire che fa... allora quello per me sarebbe una qualche cosa che mi crea problemi. Allora a quel punto il discorso non è più di carattere economico, ma è di carattere psicologico. E a me il fatto psicologico mi frega! Questo è il discorso, capito?

Bruno - (parole incomprensibili).

Antonio - Oh! Ecco perché io... ecco perché io ti ho detto che quando ieri ho tenuto questo incontro oppure spesso (parole incomprensibili) tutto sommato ho visto che è una persona che... Però forse anche un tantino più viene osannata di quello che...

Bruno - Chi?

Antonio - (parole incomprensibili) Però... però lo sanno fare.

Bruno - Eh!

Antonio - Eh! Però quando (parole incomprensibili) ora pure questo, hai capito? Allora tu ti senti come se ti crollasse... perché ognuno di noi nell'anima della persona è fatto di idee. Allora quando questa idea che poi è alla base del rapporto viene a essere incrinata, è doloroso.

Bruno - (parole incomprensibili).

Antonio - E' tale e quale come se tua moglie, come ti voglio dire... tu... che ne so se tua moglie si mette un vestito, che esce (parole incomprensibili), si compra ogni giorno un gioiello di cose... o per lo meno, non lo so, ha speso una certa cifra? (parole incomprensibili) Però se tua moglie di cui tu hai una certa idea, moralmente intacca il concetto (parole incomprensibili), è finita. Questo è.

Bruno - (parole incomprensibili).

Antonio - Questo è il discorso. Allora noi... lo dobbiamo mettere su un piano per cui dobbiamo stabilire certe regole, certe regole è come se... è importante, è una specie di disciplinare (parole incomprensibile). Noi abbiamo intenzione di fare questo, questo, questo, questo e questo.

Bruno - Ma noi lo possiamo fare, però è un rapporto (parole incomprensibili) che deve essere chiaro. Quello che tu stai dicendo lo puoi anche... io sto parlando (parole incomprensibili).

Antonio - Sì. Sì, ma...

Accavallamento di voci.

Antonio - **Oggi... oggi andiamo a fare un'analisi molto molto concreta e molto spregiudicata della situazione. Oggi praticamente sono venuti meno una serie di rapporti, diciamo, che per noi in qualche modo sono stati, diciamo, dei riferimenti molto importanti (parole incomprensibili) che hanno svolto. Non che (parole incomprensibili). Questo cambio un po' generazionale, un po' (parole incomprensibili) in qualche modo ci crea dei vuoti, quand'anche si lavora. Si lavora. Noi non abbiamo avuto nel fatturato flessioni a seguito di questa cosa. Anzi, per certi forse si è incamerata qualche cosa (parole**

incomprensibili) e non... Però io il futuro, anche immediato, non lo vedo in una chiave così. Non lo vedo in una chiave così, perché sì, c'è stata una selezione, c'è stata una cosa, ma le opportunità che si presentano, secondo me, vanno ricercate in ambienti che sono diversi da quello del classico appalto pubblico, eccetera. Si devono trovare le gestioni, si devono trovare i fatti... Allora questa cosa... questa cosa, questo cambiamento, cambiamento diciamo proprio dell'oggetto dell'attività per quella che è la storia, per quello che è la (parole incomprensibili), ma tutto ciò che è nuovo, tutto ciò che è (parole incomprensibili), sia come rapporti, sia come cose, io vado con una serie di insofferenti che in altri tempi li avrei mandati a fare in culo. (parole incomprensibili) il vice commissario dell'ANAS alle tre e mezza, no, ho appuntamento con lui. Alle cinque e mezza ce l'ho, ho appuntamento con lui. Questo ingegner Papella che sta sotto casa mia, che io ho agevolato in varie...

Bruno - (parole incomprensibili).

Antonio - ...che io ho agevolato in varie... agevolato! Gli ho fatto pure dei piaceri eccetera, il quale (parole incomprensibili): "No, per l'amor di Dio, qua, là. Domani tu che fai, che non fai?". Ho detto: "Va bene, vediamo... vediamo". (parole incomprensibili). Allora dico questo: poi vi erano anche dei rapporti con altri elementi di FORZA ITALIA, due molto qualificati, settore acque, eccetera, eccetera, con prospettive (parole incomprensibili). Io su quelle che sono le situazioni attuali, per quanto mi riguarda, tengo un po' di lavori che sono in fase di completamento, tengo una prospettiva di... di continuazione con la seconda fase AGIP che (parole incomprensibili) ma che io ho dovuto pigliare le strutture (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio - Ma altre cose in prospettiva io non ne vedo, non ne ho. Io mi sento in qualche modo anche sottooccupato. Io qualche volta ha anche un po' qualche crisi, qualche crisi con me stesso.

Accavallamento di voci.

Antonio - Ma io ho chiuso.

Bruno - (parole incomprensibili).

Antonio —Io ti sto dicendo che ho la volontà, la determinazione e il tempo per poter... perché io ho fatto una scelta. E ho chiuso, e ho chiuso. Che... ho detto ai miei compagni: "Io vengo già adesso pochissimo. Verrò ancora di meno e poi forse non torno proprio più".

Bruno — (parole incomprensibili).

Antonio — E poi forse non torno proprio più. Io voglio curare...

Bruno —Eh.

Antonio —...un poco questo discorso di Firenze e un poco questo discorso di Napoli.

Bruno —Io ti voglio dire una cosa.

Antonio —E poi voglio vedere quali sono le cose nuove sulle quali devo essere impegnato.

Bruno —Ti voglio dire una cosa che ti sembra (parole incomprensibili). In definitiva noi dobbiamo strumentalizzarci a vicenda. Quello che tu sai fare (parole incomprensibili).

Antonio compone un numero di telefono.

Antonio — Senti, mi puoi dare... scusa, volevo un momentino Gian... coso... come si chiama?

Bruno — (suggerendo) Mario?

Antonio — Non Mario. Come si chiama?

Bruno — Frances... Mario...

Antonio — Pierfrancesco Gagliardi. Eh! Gagliardi. Senti un po': ma noi come stiamo combinati con (parola incomprensibile), cose (parole incomprensibili) qualche cosa. Come... come fate voi là?

...

Antonio —Ah, ho capito. Ho capito. Ma qua, non lo so, quando capita che sta, che fa?

...

Antonio —Eh! E dove sono andati?

...

Antonio —Ah, ho capito. Va bene, va bene, va bene, va bene. Ora faccio scendere giù (parole incomprensibili). Va bene, dai, ciao.

...

Antonio —Sì, Gagliardi, Gagliardi. Sì, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Bruno —Però (parole incomprensibili). Allora... (parole incomprensibili) .strumentalizzare... dobbiamo strumentalizzare (parole incomprensibili).

Antonio —E certo, e certo.

Bruno — (parole incomprensibili). Allora, perché io ho interesse a stare con te? A parte tutto (parole incomprensibili),

perché io, come vedrai, metto giù una montagna di cose. Lo vedrai. (parole incomprensibili) una cosa che tu alla fine dici: "Che cazzo (parole incomprensibili)?" E' ovvio che la prima cosa da fare è uno screening.

Antonio - E certo.

Bruno - Quale di queste è buono e quale di queste è male. Un attimo dopo (parole incomprensibili) allora tu hai le caratteristiche per poter (parole incomprensibili), ma anche documentalmente, per tutto quello che ti ho detto precedentemente, sei capace di seguire certe cose. Io probabilmente sono più capace poi di pianificarle. Metto un po' più di attenzione (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Bruno - Però di merito abbiamo delle qualità che si... delle... credo che si...

Antonio - Delle sinergie.

Bruno - Delle sinergie. (parole incomprensibili) le sinergie. Io la vedo, questa cosa qua. La vedo veramente, la vedo proprio... tornando un attimo... e quindi (parole incomprensibili) è fondamentale. Cioè tu hai visto, oggi... perché fino ad oggi noi abbiamo quagliato poco, eppure per grazia di Dio qualche cosa l'abbiamo fatta. (parole incomprensibili). Da appena due mesi... No, sono stati... compreso (parole incomprensibili) 5-6 mesi (parole incomprensibili).

Squilla il telefono e Antonio risponde.

Antonio - Pronto?

...

Antonio -Eh! Vedete che (parole incomprensibili) vi chiamo, eh.

Termina la conversazione telefonica.

Bruno -Da sei, sette mesi noi abbiamo intensificato questo tipo di situazione che non è produzione assolutamente solamente dei lavori pubblici.

Antonio -Eh.

Bruno -**Ti ricordo che i lavori pubblici sono trentasei mila miliardi** rispetto ai (parole incomprensibili) mila miliardi che il nostro settore fattura, ma che è (parole incomprensibili) un ventaglio. E' pazzesco! Tieni conto che io già mi aspetto delle critiche da te su certi... su questi ventagli. (parole incomprensibili) Cioè alcune cose sono state una perdita di tempo. (parole incomprensibili) un certo periodo. Ecco perché (parole incomprensibili). Beh, questo, normalmente, poteva essere... dovrebbe essere un lato non negativo mio, cioè che quando... sono come una murena. Io acchiappo una cosa e poi non la mollo più. Ha

degli aspetti positivi e negativi. Alcuni aspetti negativi chiaramente... o dobbiamo perdere tempo là e (parole incomprensibili). Allora, il (parola incomprensibile) è fondamentale. **Io vorrei con te mettere sul tappeto (questa volta era la prima dimostrazione di fiducia reciproca) tutte le cose che da questo momento faremo. E tu dirai... io vedrò le tue, tu vedrai le mie. Ovviamente questo è un impegno... cioè, un impegno... (parole incomprensibili)**

Accavallamento di voci.

Bruno - Quali sono le cose che noi non andiamo a vagliare? E poi serve quella famosa pianificazione per dimostrare... come noi pianifichiamo dati della nostra azienda (parole incomprensibili). Tornando invece al discorso di vivibilità, io voglio aggiungere a quello che tu hai detto prima un altro fattore importante. (parole incomprensibili). Noi dobbiamo tendere... e queste sono cose (parole incomprensibili) a fare un tipo di lavoro che indubbiamente ci può creare degli sforzi, ma che indubbiamente ci può piacere, ma contemporaneamente ci lascia anche degli spazi. Perché a un certo punto (parole incomprensibili). Allora il nostro tipo di lavoro deve essere molto fondato, come ti devo dire, sull'esperienza, sulla fantasia e sui rapporti. (parole incomprensibili). E quindi ecco il vantaggio che forse io ti posso portare. Cioè un tipo di struttura, un tipo di situazione, eccetera, nella quale... oppure la facciamo insieme (parole incomprensibili). E' chiaro il ragionamento? Quindi da questo punto di vista è importante che ora facciamo un ambito allargato di queste cose. Io sono... Questi sono i punti di riferimento. Quindi a un certo punto non è che dobbiamo... insomma dobbiamo soltanto, in questa fase, verificare a 360 gradi... e qui mi rendo conto che è uno sforzo enorme che (parole incomprensibili) noi questo sforzo (parole incomprensibili) perché questo ti comporta (parole incomprensibili), ti comporta la continua ristrutturazione, organizzazione, (parole incomprensibili) eccetera, che però sono pur indispensabili. Ti ho detto l'altro giorno... anche questo te lo voglio accennare, perché vedi l'importante è che poi... **una cosa importante è non perdere di vista le cose che teniamo ora in ballo.** (parole incomprensibili) Anche se, ci piaccia o non ci piaccia, lo dobbiamo per forza completare e realizzare. (parole incomprensibili), ma in particolare la Chiaia deve essere un nostro sforzo totale, perché nella Chiaia veramente io ci ho impiegato anni (parole incomprensibili)

ci ho impiegato uno sforzo anche di lavoro e che (parole incomprensibili). Quindi nella misura nella quale noi spremiamo bene questo timone, abbiamo un utile. Tra l'altro (parole incomprensibili) utile e si parte dal pericolo di certe cose (parole incomprensibili) al mancato utile. E a questo proposito ti volevo dire che (parole incomprensibili) e poi chiudo questo argomento particolare, la Chiaia. (Parole incomprensibili) l'altro giorno, ad un certo punto ci stava Di Somma, ci stava Taddei, ci stava Pierfrancesco. Non mi ricordo chi ci stava ancora. E abbiamo (parole incomprensibili) perché era la prima riunione nella quale io ho voluto avere una relazione scritta a mano. (parole incomprensibili) un minuto la discussione, due ore e mezza dopo (parole incomprensibili). Lo dico perché... proprio per dirti che non è facile gestire anche le strutture, eccetera. Taddei e Di Somma avevano indetto... già aver fatto uno sforzo enorme, aver ceduto (parole incomprensibili).

**Antonio
Bruno**

-(parole incomprensibili).
-(parole incomprensibili) non siamo abituati. Questo è bene che lo sappia anche tu. Nella nostra azienda teniamo (parole incomprensibili), teniamo Bruno CAPALDO che fa l'imprenditore ma ha abituato gli altri ad essere abbastanza autonomi, Di Somma, che è un po' il mio braccio destro, ma... sì, nel senso che parla più spesso con me, raccoglie le mie direttive e poi va a gestire. Siccome è molto bravo a gestire altri, per la verità, è la spalla, è il punto forte di Taddei. Ed è un punto forte non soltanto diciamo dal punto di vista di parole, di chiacchiere, no! Proprio nel... nei rapporti, perché un lavoro è fatto non soltanto di parte tecnica e di costruzione, ma è fatto di gestione dei rapporti, di gestione dei rapporti con la clientela. Tutta la parte amministrativa (in questo siamo diventati fortissimi), che è al di là della costruzione... tu costruisci ed hai un utile o una perdita.

**Antonio
Bruno**

-Ah, va bene, certo.
-Poi tutto (parole incomprensibili) solamente a loro due. Devo dire la verità io ho insegnato pure a scrivere lettere a questi che erano laureati, che sono venuti che non sapevano scrivere una lettera. Oggi sono molto più bravi di me, voglio dire, però (parole incomprensibili), eccetera. Allora, ci sono Di Somma, Taddei, il quale è un tecnico buono, anche se troppo (parole incomprensibili), eccetera, eccetera al di sotto del direttore tecnico Taddei poi c'è il responsabile di computer. Siamo (parole incomprensibili) piccolino tiene due o tre commesse e così via. Al di sotto di

questi ci sta il direttore di cantiere e tutto (parole incomprensibili). Questo modo di lavorare, che è stato fatto da sempre, da sempre, si è rafforzato ancora di più, focalizzato nel periodo di Tangentopoli che venivano anche i lavori (parole incomprensibili) così e in questi ultimi anni si è (parole incomprensibili) incrementato, in particolare dagli atti amministrativi: tutti quanti gli archittravi e cose. Antonio, tu non hai idea i salti che io ho fatto per poter fare (parole incomprensibili). Tutti! (parole incomprensibili) per cui non hai... (parole incomprensibili). Ma tutto quello che è lo studio...

Antonio - E beh, certo.

Bruno - Eh! Allora io gli dissi (parole incomprensibili) non ho capito (parole incomprensibili) parlammo, eccetera, eccetera. (parole incomprensibili) a questo punto l'ingegnere Taddei dice: "Guardi che le cose ancora...". "No, io per la verità non ho capito, ingegnere". Dissi: "Io... guardi che noi... ancora è aperto il discorso". (parole incomprensibili) forse non ci siamo capiti: questo non è un affare immobiliare che (parole incomprensibili). Io, parlando anche con i miei figli, lo dico con la massima sicurezza, ma è probabile che (parole incomprensibili) una parte possano essere investiti in affari, non in imprese di costruzione come... (parole incomprensibili) Qui da noi si sono abituati (parole incomprensibili). No, io voglio fare gli affari! La struttura è la parte operativa, cioè quella che mi fornisce...

Antonio -(parole incomprensibili).

Bruno -(parole incomprensibili) molto complesso, per cui (parole incomprensibili) questo è un cantiere. Immaginate (parole incomprensibili). Abbiamo assunto una commessa. Abbiamo assunto una commessa. Che cosa avete fatto della commessa (parole incomprensibili)? (parole incomprensibili) che è un responsabile di commesse del lavoro. Quindi è un responsabile del lavoro, è responsabile (parole incomprensibili).

Progr. n. 6138, ore 13.49

Bruno -(parole incomprensibili) E quindi siamo rientrati in questa logica, per cui non è più solamente Amato, che Amato è (parole incomprensibili). Pierfrancesco diceva no, perché Amato ha sbrogliato una serie di cose perché effettivamente le ha regolate, eccetera. Amato si è

preoccupato del fatto di Taddei, del fatto di (parole incomprensibili).

Antonio -Io questo lo devo chiamare, perché a me dà fastidio... che questo non risponde. Perché questo ha già capito una cosa che (parole incomprensibili).

Antonio contatta il suo segretario per telefono.

Segretario -Sì.

Antonio - Senti, cerca un po' questo Pier Gagliardi... Pierfrancesco Gagliardi.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio - Già dice una cosa che io non ho mai detto. (parole incomprensibili)

Bruno - (parole incomprensibili).

Squilla il telefono e Antonio risponde.

Antonio - Sì? Pronto?

... -...

Antonio -Gagliardi, Gagliardi. Eh, eh!

Termina la conversazione telefonica.

Bruno -E' chiaro o no? Quindi questo è un po' il modo di lavorare... ti ho voluto dire questo perché sei uno che si preoccupa, si preoccupa sempre. Questa è una cosa da non perdere proprio...

Antonio -Ah, beh, certo.

Bruno -**Ma neanche un po'. Tornando agli antefatti, allora, Antonio, se tu sei d'accordo su questa impostazione (parole incomprensibili), discutiamo un po', se vogliono pensarci un altro po'. Io non... (parole incomprensibili). Se è per la questione DELL'UTRI, non ho problemi, io...**

Antonio -Se è per la questione di...?

Bruno -DELL'UTRI.

Antonio -Oooh!

Bruno -Io non ho problemi. (parole incomprensibili).

Antonio -(parole incomprensibili).

Bruno -Non la vedo più soltanto (parole incomprensibili) la questione Dell'Utri, però io ti ho spiegato delle motivazioni un po' più complesse.

Antonio -Oh Bruno! E allora non mi sono spiegato. E' un altro problema. Ti ho detto: io... Non so come cazzo te lo devo dire: io, Antonio DE SIO, indipendentemente da quella che è la... la struttura...

Bruno -Eh.

Antonio -...che c'è dietro, che è buona, malamente, i limiti, (parole incomprensibili), tutto quello che vuoi tu, io ho necessità, anche nell'interesse di questi che stanno dietro di me...

- Bruno** -E' chiaro.
- Antonio** -...perché poi alla fine...
- Bruno** -Alla fine pure (parole incomprensibili).
- Antonio** -Alla fine si fanno... si fanno troppe (parole incomprensibili).
- Bruno** -(parole incomprensibili).
- Antonio** -Io... io ho necessità perché ho un'esigenza anche di carattere personale di sentirmi impegnato...
- Bruno** -Eh.
- Antonio** -...di sentirmi così. Allora, poiché le cose che ho fatto fino ad oggi diciamo, tranne qualcheduna (parole incomprensibili).
- Bruno** -No, no.
- Antonio** -(parole incomprensibili). A me fa piacere...
- Bruno** -(parole incomprensibili).
- Antonio** -(parole incomprensibili) il discorso a quello o a quell'altro. Io dico, diciamo, le cose che sono.
- Bruno** -(parole incomprensibili) appunto per dimostrarti delle cose. Se tu vuoi fare una **cosa, mi fa piacere. Allora, la questione Dell'Utri... io oggi pomeriggio mi vedo con l'ingegnere che sta... ritorna dall'America stamattina. Ora mi deve dire anche l'orario, che non mi ha detto, e io ora che è ne parlo, di questo fatto (parole incomprensibili). E questo qua è uno. Due... Il primo è verificare se posso addirittura presentartelo (parole incomprensibili) oppure (parole incomprensibili), quindi a quel punto rimane (parole incomprensibili).**
- Antonio** -Sempre.
Tratto incomprensibile.
- Bruno** -Tu sai le esperienze che noi abbiamo avuto nel passato (parole incomprensibili) eccetera. (parole incomprensibili) A via Veneto ci sta il penultimo albergo sulla destra e poi ci sta un barretto.
- Antonio** -Eeh.
- Bruno** -Oppure (parole incomprensibili) la villa in Sardegna (parole incomprensibili), ma io sono convinto che quello (parole incomprensibili). Va bene, questo è uno. Andiamo alla disamina di alcune cose che in questo momento ti voglio dire, che sono cose calde, perché poi in tutta questa faccenda ricordati sempre (e questo te lo voglio dire anche a te), ci sono delle cose che sono frutto di un lavoro fatto fino ad oggi, non ancora definite, logicamente, però sono frutto di... quindi sono caldissime... altre cose che sono in programmazione e quindi queste cose. Io tiro in ballo

alcune cose che sono proprio frutto di un lavoro... Ho, su queste cose, una cartella così grande, per dirtene una. Alcune sono piccoline e alcune un po' più grandi. Ora te le faccio vedere. Partendo da quella più piccolina, tanto per avere un'idea... Ecco. Questa proprio è una cosa che peraltro, siccome io l'ho un po' trascurata, posso riagganciarla... ma è una cosa interessante. Tu sai che quando (parole incomprensibili) a Napoli?

Antonio - Ehm...

Bruno - Allora, te lo dico subito. Ora te la inquadro subito io questa cosa. Tu... (parole incomprensibili) sai dove sta? Il cinema (parola incomprensibile) lo sai?

Antonio - Via Ischia.

Bruno - Allora, Via Ischia.

Scambio di battute incomprensibili.

Bruno - Alla fine sta Piazza Venezia.

Antonio - Sì sì sì sì.

Bruno - A un certo punto, arrivati (parole incomprensibili) c'è un quadrivio.

Antonio - Sì.

Bruno - (parole incomprensibili).

Antonio - Sì.

Bruno - E qua c'è il cinema, il cinema (parola incomprensibile).

Antonio - Sì sì.

Bruno - Va bene? Poi qua... tu vieni da Corso Vittorio Emanuele.

Antonio - Sì.

Bruno - Fai tutto così. Poi (parole incomprensibili).

Antonio - Sì sì sì sì.

Bruno - In questo punto qua c'è questa qua, c'è questa qua che si chiama Via (nome incomprensibile).

Antonio - Sì sì.

Bruno - (parole incomprensibili). Qua c'è una scuola, una bella scuola.

Antonio - Sì sì sì.

Bruno - Qua c'è un bellissimo fabbricato fatto da Carola, ai suoi tempi, un bellissimo fabbricato (parole incomprensibili). In questo punto qua... al piano terra di questo fabbricato c'è una scuola americana, una scuola inglese. Tutto questo spazio qua... Tra l'altro c'è uno scalino, qua, perché la scuola poi sta qua. La scuola poi è distanziata, c'è l'ingresso, eccetera. C'è uno scalino. In sezione (parole incomprensibili) così.

Antonio - Sì.

Squilla il telefono e Antonio risponde.

Antonio - Pronto?

... -...

Antonio -(parole incomprensibili). Va bene, va bene, va bene.

Termina la conversazione telefonica.

Bruno - Su questo spazio qua...

Antonio - (parole incomprensibili).

Bruno - Su questo spazio qua abbiamo fatto un progetto per fare un parcheggio. E il progetto è questo qua.

Tratto incomprensibile.

Bruno - Attualmente ci sta questo. E questa è la scuola.

Antonio -Sì.

Battute incomprensibili.

Bruno - Questo è l'ingresso. Qua continua... è l'ingresso per questa scuola americana che sta qua sotto (parole incomprensibili).

Antonio - Sì.

Bruno - E questa qua è la pianta del parcheggio.

Antonio - (parole incomprensibili).

Bruno - E' chiaro, è chiaro. Oh, il Presidente di questa scuola, che praticamente è... ha tutta la... alla fine tiene tutte le cose, è un mio amico carissimo.

Antonio -Ho capito.

Bruno -(parole incomprensibili).

Antonio -Ho capito.

Bruno -(parole incomprensibili), un uomo di grande cultura, è stato commercialista. (parole incomprensibili).

Antonio -Mmh.

Bruno -(parole incomprensibili). Questa è una cosa... una storia che dura da un anno e mezzo (parole incomprensibili) questo fatto dei parcheggi, no? (parole incomprensibili). Questo è il parcheggio. (parole incomprensibili) Non molto grande. Ma insomma... Ecco qua. Uno e due.

Tratto incomprensibile.

Bruno -(parole incomprensibili) lo scontro con lui era sul parcheggio esterno perché io esternamente intendevo (parole incomprensibili).

La conversazione è nuovamente incomprensibile.

Bruno -Ora l'ho richiamato questo qua e... io sto vedendo se (parole incomprensibili). Di che parliamo? Qua parliamo in via teorica, dunque, (parole incomprensibili) parliamo come costi di (parole incomprensibili) suolo risulta che costerà un miliardo e due, un miliardo e tre.. Eeh voleva il posto... una guerra, eccetera. Costo di costruzione: un altro miliardo e otto, se non mi sbaglio, era alla fine. E sui recuperi siamo dai sei agli otto, ai nove miliardi. Perché? Sotto il fabbricato si sono tutti prenotati, però si sono prenotati ad ottanta

milioni a posto e la... Noi abbiamo fatto un'indagine là attorno e siamo molto al di sopra degli ottanta milioni a posto. Però abbiamo una base che è quella là, insomma. Su quella base ho fatto i conti.

Antonio — Quanti soldi prendi, più o meno?

Bruno — Ma... cento. Novantotto, cento, una cosa di queste. Ora lo leggiamo subito. Ma è un lavoretto che praticamente (parole incomprensibili).

Antonio — (parole incomprensibili).

Bruno — (parole incomprensibili) veramente non offre...

Antonio — Ma dico: loro come istituto prendono moneta?

Bruno — Sì sì sì. Anzi, a loro serve la moneta per ristrutturare l'istituto internamente e per fare queste cose. E' una cosa molto complessa. Ora te lo sto dicendo così, ma alla fine (parole incomprensibili). Perché non l'ho fatto fino ad oggi? E non l'ho fatto per vari motivi. Il primo perché all'inizio specialmente ero troppo piccolo per poter impegnarmi in una situazione del genere e perché la seconda struttura (parole incomprensibili). Non dimenticare mai che fino ad un anno e mezzo fa io (parole incomprensibili).

Antonio — Eh.

Bruno — Però non ho mai perso (parole incomprensibili). Infatti alcune cose che ti farò vedere ti potranno meravigliare. (parole incomprensibili) Però questa è una chicca. Proprio una chicca!

Antonio — (parole incomprensibili).

Bruno — Tanto per farmi un'idea, sono andato a parlare finanche con Michele Pagano, perché lui (parole incomprensibili).

Antonio — (parole incomprensibili).

Bruno — (parole incomprensibili) mi sono rotto il cazzo, perché le case che sono pericolanti a... E poi ho fatto un culo così. Mi sono dato da fare. Poi ho fatto tutti i calcoli... Pecce, l'ingegnere Pecce è uno con le palle così. (parole incomprensibili) E quello, Pecce, si è messo con Michele Pagano. (parole incomprensibili) e lui stava da quelle parti. (parole incomprensibili). Tu lo conosci Michele?

Antonio — E come, no?!

Bruno — (parole incomprensibili). Dice: "No, ma no, qua non ci sta niente. (parole incomprensibili)", eccetera. Là c'è soltanto (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Bruno — Ovviamente ho ripreso la trattativa con questo, che io avevo completamente tralasciato. E perché non mi sono mosso? All'inizio per questo motivo. Poi ho detto: "Cazzo, si è bloccato (parole incomprensibili)" e allora ho lasciato